



Rock The Castle 2018

Finora vi abbiamo presentato eventi di diversi generi, spaziando dal rock, al pop fino ad arrivare al progressive e alla psichedelia. Non vi abbiamo però mai parlato di metal: cogliamo l'occasione per presentarvi un nuovo festival che quest'anno fa il suo ingresso nel panorama delle rassegne estive in Italia, il Rock The Castle 2018.

Com'è già facilmente intuibile dal nome, la location è un castello medievale, cioè il Castello Scaligero di Villafranca di Verona, che al suo interno può raccogliere fino a 9000 spettatori e che spesso ospita performance live di vario genere.

I concerti saranno divisi in tre giornate, quelle del **29 e 30 giugno e del 1 luglio**.

La prima sarà dedicata a sonorità più estreme con i Carcass come headliner e altri nomi storici del death metal come At The Gates, Napalm Death e Unleashed.

La seconda ricalca quello che è stato lo storico tour Clash of the Titans del 1991 e vede alcuni nomi che ne hanno preso parte come Megadeth e Testament, assieme ad altri gruppi storici del thrash come Sodom, Exodus, Destruction e il ritorno degli Exhorder in formazione originale.

L'ultima verte su sonorità diverse, legate all'alternative

rock, con gli A Perfect Circle e sta già raggiungendo il sold out (quasi 8000 biglietti già venduti).

Il Rock The Castle vuole offrire un'esperienza diversa rispetto a quella degli altri festival estivi. A questo proposito l'organizzatore, Andrea Pieroni, ha dichiarato di avere scelto un castello per "rendere "speciale" l'atmosfera.

Ammettiamolo, in Italia c'è da sempre un problema di location, e i festival diventano un posto in cui si va solo per la musica, senza pensare a nessun altro comfort o all'atmosfera in generale: code infernali per andare in bagno, per mangiare, caldo insostenibile ne fanno spesso un'esperienza non del tutto piacevole, al di là della musica.

Il concetto di Rock The Castle vuole attirare forse meno persone rispetto ai raduni oceanici musicali, "ma queste persone vogliamo che stiano bene, che escano soddisfatte dall'esperienza".

L'intento è quindi di proporre un'alternativa anche al vecchio Gods Of Metal, da lui stesso organizzato, certamente molto apprezzato ma soggetto a critiche legate alla scelta delle location (tutte accomunate dalla quasi totale assenza di posti all'ombra per ripararsi dal caldo).

L'ingresso per ogni singola giornata è di 50 euro e vista la varietà delle band in cartellone non ci sarà un abbonamento per tutti e tre i giorni.

Ecco il running order dei gruppi che si esibiranno.

Venerdì 29 Giugno

CARCASS 22.00 – 23.30

KILLSWITCH ENGAGE 20.30 – 21.30

AT THE GATES 19.00 – 20.00

NAPALM DEATH 17.40 – 18.30

UNLEASHED 16.20 – 17.10

NOTHING MORE 15.15 – 15.50

GAME OVER 14.20 – 14.45

EGOSYSTEMA 13.30 – 13.55

Apertura porte: 12.00

Sabato 30 giugno

MEGADETH 22.00 – 23.30

TESTAMENT 20.30 – 21.30

EXODUS 19.00 – 20.00

SODOM 17.40 – 18.30

DESTRUCTION 16.20 – 17.10

EXHORDER 15.15 – 15.50

EXTREMA 14.20 – 14.45

XAON 13.30 – 13.55

Apertura porte: 12.00

Domenica 1 Luglio

A PERFECT CIRCLE 21.30 – 23.30

FRANK CARTER & THE RATTLESNAKES 20.00 – 21.00

MCKENZIE 19.00 – 19.30

Apertura porte: 16.30



Giuda in concerto a Mercato Saraceno (FC)

Se la settimana scorsa in occasione delle date italiane dei June of 44 vi abbiamo parlato di chi negli anni '90 si divertiva a stravolgere ribaltando completamente lo stesso concetto di rock, questa volta invece vi proponiamo una band che, al contrario, ha preferito scavare nelle radici del genere riportandoci un suono essenziale, fedele alla formula originaria ma terribilmente efficace.

Stiamo parlando dei Giuda, band romana nata nel 2007 dalle ceneri dello storico gruppo punk Taxi, dopo la tragica morte del loro batterista. Da allora, il cantante Nteda, il chitarrista Lorenzo e il bassista Danilo hanno deciso di continuare formando un nuovo gruppo e cambiando leggermente genere. Se le sonorità erano prima radicate nel 1977, in questa successiva incarnazione le coordinate stilistiche non hanno cambiato decennio, ma hanno virato verso un rock stradaiole molto debitore di formazioni del glam come Slade, New York Dolls e Slaughter & The Dogs. Il loro debutto Racey Roller, uscito nel 2010, si è fatto notare in poco tempo dalla critica e da un pubblico che è cresciuto in maniera esponenziale, venendo incensato da testate come Mojo, The Guardian, Uncut, Rolling Stone, Vice e Maximum Rock N' Roll. La formazione è passata da quattro a cinque elementi e l'ingresso di un secondo chitarrista ha permesso una maggiore

varietà compositiva: da lì sono usciti due ottimi album come Let's Do It Again (2013) e Speaks Evil (2015), quest'ultimo sotto la prestigiosa Burning Heart Records (che ha prodotto varie band celebri come The Hives, Turbonegro, Millencolin e The International Noise Conspiracy). Hanno suonato molto all'estero, con quasi più di 350 concerti e svariati tour americani ed europei, con partecipazioni a festival molto importanti come il Punk Rock Bowling a Los Angeles in California.

Questa settimana saranno al Big Fish Day a Mercato Saraceno (FC) in compagnia di altre band come Ros, Slick Steve & The Gangsters e Muse Italian Connection. La serata è a ingresso libero.

Le altre date in cui suoneranno saranno l'8 giugno a Legnago (VR) al SOUND VITO Festival 2018, il 15 a Castelfranco Veneto (TV), il 20 a Trevi (PG) all'Antifestival e l'11 agosto a Fordogianus (OR) all'Here I Stay Festival.

Sarà un'ottima occasione per vedere dal vivo una rock band intensa e che ormai è sempre presente nei cartelloni dei festival internazionali più prestigiosi e attesi. Chi non li ha mai sentiti ed è in cerca di nuove formazioni in grado di riprodurre quel suono grezzo e primordiale che solo i dischi usciti negli anni '60 e '70 possono regalare, deve assolutamente procurarsi i loro dischi, che non suonano per nulla datati ma che hanno dalla loro una personalità invidiabile.



Tra le celebrità invitate all'Expo manca il Lavoro. La protesta europea e italiana



E' stato un grande concerto in piazza Duomo a Milano a dare il via ad Expo 2015, che si apre ufficialmente oggi, Primo maggio, giorno della Festa del lavoro. Un'accoglienza in grande stile, è stata quella che la città ha riservato all'Esposizione Universale e a tutti i partecipanti. Protagonista della serata, assieme all'orchestra della Scala, è stato Andrea Bocelli, che ha cantato per oltre tre ore per gli oltre 20mila milanesi e turisti che hanno assistito al grande show. Il concerto, presentato da Paolo Bonolis e Antonella Clerici, AmbassadorExpo Milano 2015, è stato trasmesso in diretta su Rai1 e in mondovisione, oltre che sulle frequenze di Rai Radio2 e in streaming sul sito di Expo.

Agnese Landini, moglie del premier Matteo Renzi, ha partecipato alla serata insieme alla figlia Ester. Ad accoglierle, al loro arrivo in piazza Duomo, c'erano il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina e Debora Serracchiani, vice segretario del Pd e governatore del Friuli. Renzi, invece, dopo aver partecipato all'inaugurazione del Silos Armani, museo che lo stilista ha aperto per i milanesi in occasione dei suoi 40 anni di carriera, ha preferito rientrare in albergo. Tra i 3700 ospiti seduti in platea c'erano anche il presidente del Coni Giovanni Malagò, l'ex ct della nazionale Marcello Lippi, che ora allena in Cina ed è stato un importante sostegno per Expo. Sono arrivati anche il calciatore dell'Inter Hernanes, Antonio Cabrini, gli chef Davide Oldani, Gianfranco Vissani, e poi Giorgio Squinzi, l'addi Telecom Marco Patuano e di Rcs Pietro Scott Jovane. In piazza sono arrivati anche l'ex sindaco Letizia Moratti e l'ex governatore della Lombardia Roberto Formigoni.

Ad aprire la serata è stato un brano molto conosciuto come il brindisi della Traviata, intonato da Andrea Bocelli, accompagnato dal soprano Diana Damrau e dall'orchestra della Scala. Tante le arie celebri cantate nel corso della serata, tra cui l'aria finale del primo atto di Violetta. Tra i brani interpretati anche il finale dell'Andrea Chenier, l'ouverture di Attila e l'immaneabile Va' pensiero del Nabucco, e a chiudere la serata il 'Nessun dorma' della Turandot, che cantato da Luciano Pavarotti ha accompagnato tanti momenti importanti della storia italiana.

Oltre a Bocelli, Ambassador Extraordinary di Expo Milano 2015, si sono alternati sul palco il pianista cinese Lang Lang, anche lui Ambassador della manifestazione, le soprano Diana Damrau e Maria Luigia Borsi, il tenore Francesco Meli, il baritono Simone Piazzola. Ad accompagnarli il coro e l'orchestra della Scala, diretti dai maestri Bruno Casoni e Marco Armiliato. A fare gli onori di casa il commissario unico di Expo Giuseppe Sala, che ha salutato il pubblico e ha

mostrato in anteprima l'accensione dell'Albero della Vita, simbolo di Expo 2015 ideato da Marco Balich. Per il bis, infine, è stato scelto 'O sole mio'. L'impegno di Bocelli continuerà con la partecipazione a Expo attraverso la sua fondazione, che ha l'obiettivo di aiutare persone affette da malattie rare, in condizioni di povertà ed emarginazione sociale.



Chiusi in assemblee riservate per stabilire il programma della "May Day", la manifestazione dei No Expo sfilerà a Milano, i movimenti antagonisti prevedono azioni diffuse per tutta la città. "Non ci preoccupiamo di ciò che possono fare dei gruppi singoli, ma della strumentalizzazione di polizia e media" spiega Elio di "Off Topic", uno dei movimenti della rete No Expo. I No Expo stranieri, provenienti da Austria, Germania, Francia preferiscono invece non farsi intervistare.

Precari, studenti, contadini, lavoratori, sindacati di base, collettivi, centri sociali, produttori e movimenti ecologisti hanno individuato nella cinque giornate di Milano un momento centrale per una lotta comune nella costruzione di territori, città e di un mondo diverso. Dal 29 aprile al 3 maggio, prima, durante e dopo l'inaugurazione di Expo, Milano sarà laboratorio sociale di resistenze e alternative.

Storie diverse provenienti da luoghi differenti si uniranno in una sola opposizione, gioiosa, potente ed arrabbiata, ad un'idea di saccheggio e devastazione, secondo quanto affermato, ben rappresentata dal progetto Expo, dal sistema che promuove e di cui si fa portatore oltre i 6 mesi

dell'evento: debito per tutti e tutte, colate di cementificazione e precarietà quotidiana perricattare il presente ed ipotecare il futuro.

La forza e il miscuglio di "intelligenze offensive", che in quei cinque giorni invaderanno Milano, obbligheranno gli organi d'informazione, "oggi impegnati nella demonizzazione del percorso No Expo", a parlare della potenza dei contenuti della protesta e della moltitudine che scenderà per le strade.

"La città vetrina che vogliono mostrare è una città buona per pochissimi, è una città che cancella diritti, possibilità e futuri. La città secondo Expo è la città che vorrebbero replicare ovunque, riproducendo dominio e sfruttamento in ogni luogo e su ogni essere. Alla vetrina preferiamo gli angoli nascosti e reali, le periferie e le esperienze di lotta, le diversità e le vite che si nascondono dietro le immagini patinate con cui si cerca di imbellettare la realtà di crisi e di fatica che tutte e tutti viviamo ogni giorno.

Apriamo allora questa città, per cinque giorni che altro non sono che i primi cinque giorni di contrasto ad Expo iniziato. Cinque giorni che vogliamo attraversati dal maggior numero possibile di persone, che costruiscano un corteo partecipato e di massa, che renda visibili le ragioni della nostra opposizione al modello Expo e che sappia parlare con gli strati popolari di questa città.

Cinque giorni che seguono anni di lotta e denuncia sociale. Cinque giorni che precedono l'alterexpo, ovvero i nostri sei mesi di opposizione al grande evento.

Se i sei mesi di Expo significheranno per istituzioni e media confermare vane promesse, per noi saranno il periodo per sedimentare le anomale reti ricompositive che stiamo sperimentando per fortificare i percorsi contro il Jobs Act, per il diritto all'abitare, per i diritti ed il riconoscimento delle libertà sessuali e dei generi, per la difesa dei

territori da eventi e opere grandi, piccole, medie che altro non sono che atti predatori di spazi, ricchezze, beni comuni, diritti, agibilità e risorse per tutti. Non solo in Italia.

Il nostro No Expo è un percorso di senso che non si esaurirà con le giornate dal 29 aprile al 3 maggio, e che certamente non finirà il 1 novembre. È, e sarà sempre, complice e solidale con le lotte No Tav che dalla Val di Susa a Brescia, passando per l'alessandrino e il territorio ligure, mostrano la dignità delle popolazioni locali contro un'opera inutile, così come è vicina a tutti i piccoli e grandi movimenti di resistenza alle grandi opere inutili ed imposte. È, e sarà sempre, dalla parte degli antifascisti che difendono la memoria ed il territorio dall'ignobile ideologia fascista, che in tempi di crisi lucra sulle difficoltà quotidiane per farsi spazio.

Per questo l'assemblea nazionale di sabato chiede l'immediata liberazione dei compagni colpiti da arresti per avere difeso l'antifascismo a Cremona".

Il programma della cinque giorni di Milano, "contro e oltre" il modello Expo 2015:

29 APRILE MILANO SI OPPONE ALLA MARCIA FASCISTA-coordinamento Fascisti e Razzisti No Grazie

30 APRILE: CORTEO STUDENTESCO NAZIONALE- INIZIO CAMPEGGIO INTERNAZIONALE NOEXPO che durerà fino al 3 maggio con dibattiti e workshop

1 MAGGIO: #NOEXPOMAYDAY ore 14 piazza XXIV MAGGIO

2 MAGGIO: MOBILITAZIONI DIFFUSE CONTRO EXPO

3 MAGGIO: ASSEMBLEA PLENARIA GENERALE di lancio della mobilitazione per i 6 mesi di Expo

DAL 3 MAGGIO IN AVANTI: 6 MESI DI #ALTEREXPO! conflitto, incontro e alternativa contro il modello Expo e oltre i grandi eventi.